

FIEMME

I due consigli comunali hanno approvato la mozione sulla scelta del futuro nosocomio. A Ziano tutti d'accordo, Capriana, 5 astenuti

Al momento cinque amministrazioni scelgono di cambiare localizzazione, due di ricostruire. Nell'attesa di Panchià e Ville

Capriana e Ziano: nuovo ospedale

Bocciata però l'ipotesi Masi, valle spaccata sulla scelta

ANDREA ORSOLIN

CAPRIANA/ZIANO - Un nuovo ospedale per le valli dell'Avisio, da costruire nel territorio della val di Fiemme, ma non nella localizzazione proposta dalla Provincia a Masi di Cavalese.

Anche Capriana e Ziano hanno espresso, giovedì sera tramite i rispettivi consigli comunali, la loro preferenza sul futuro del nosocomio, come richiesto dal presidente Fugatti. La conta dei voti dice al momento "cinque" per un nuovo ospedale e "due" per la ricostruzione della struttura attuale. Se, come pare, gli ultimi consigli di Panchià e Ville di Fiemme lunedì si esprimeranno in favore della soluzione di Cavalese, lo scenario della valle si presenta spaccato a metà.

I primi cittadini - già in fibrillazione sul tema del finanziamento delle opere pubbliche, dove le fazioni in campo sono sostanzialmente le stesse - ne parleranno nell'incontro del consiglio dei sindaci dell'11 aprile, posticipato per fare in modo di arrivare al dibattito con tutte le mozioni sull'argomento approvate. Trovare una visione comune, a questo punto, sembra un'ipotesi molto difficile. Ciò che mette d'accordo tutti è una cosa sola: nell'Orto dei Pezi di Masi, terreno di pregio agricolo dove è stata progettata l'opera della Mak Costruzioni, l'ospedale non deve essere costruito.

Solo Valfloriana non ha espresso indicazioni in tal senso, spiegando però che il luogo da individuare dovrebbe tenere conto di una migliore accessibilità rispetto all'attuale localizzazione per coloro che provengono dal territorio del comune.

Meglio fare un ospedale altrove anche per i consigli comunali di Capriana e Ziano, che hanno approvato una mozione identica quasi in toto, ma con risultati ben diversi. All'unanimità degli 11 consiglieri presenti Ziano, con 7 voti favorevoli Capriana (e 5 astenuti). La preferenza dei due comuni di costruire un nuovo ospedale è dovuta al fatto che essa eviterebbe l'impatto dell'attività del cantiere edile sull'attività sanitaria, con i relativi disagi, scongiurando la riduzione o la sospensione di attività sanitarie. Il trasferimento dei servizi e del relativo personale metterebbe a rischio il ritorno di questi ultimi in valle. Secondo Capriana e Ziano, un nuovo Ospedale presenta maggiore flessibilità costruttiva e funzionale e consentirebbe di inserire al suo interno funzioni legate alla Facoltà di Medicina che darebbero lustro alla struttura. E, pur condividendo la sensibilità rispetto al tema del consumo di suolo (che dovrebbe comunque essere ridotto al minimo), la valenza della struttura ospedaliera e delle ricadute per le valli di Fiemme, Fassa e Cembra è meritevole di priorità. I due comuni non si esprimono sulle modalità



di costruzione, ma qualora si opti per il partenariato pubblico-privato dovrà essere garantita la gestione pubblica dei servizi sanitari. Se l'attuale ospedale verrà dismesso, Capriana propone che l'immobile venga destinato a servizi di interesse collettivo, come ad esempio strutture o appartamenti per persone anziane o con disabilità, altre funzioni socio-assistenziali, legate alle politiche

giovanili, alloggi per il personale sanitario e di altri comparti produttivi della valle. Il Comune guidato da Sandro Pedot chiede che, nell'attesa di arrivare a una decisione, vengano ripristinati i servizi sanitari pre-Covid, in quanto allo stato attuale ci sono dei disservizi - legate principalmente alla carenza di sanitari - e le persone sono costrette a recarsi in strutture fuori valle.